



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **118** del **30/04/2020**

Oggetto: **Ordine del giorno in merito al futuro modello di sviluppo del Distretto tessile pratese**

Adunanza ordinaria del 30/04/2020 ore 14:00 seduta pubblica.

Il Presidente Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 14,25.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 32 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	S	-
Belgiorno Claudio	S	-	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	S	-	Curcio Marco	S	-
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	S	-
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	S	-
Lafranceschina Mirko	S	-	Lin Teresa	S	-
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	S	-
Mugnaioni Sandra	S	-	Norcia Silvia	S	-
Ovattoni Patrizia	S	-	Romei Enrico	S	-
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	S	-	Spada Daniele	S	-
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Vice Segretario Generale Giovanni Duceschi.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
Biancalani Luigi, Barberis Valerio, Leoni Flora, Sanzò Cristina, Squittieri Benedetta, Mangani Simone, Santi Ilaria



Oggetto: **Ordine del giorno in merito al futuro modello di sviluppo del Distretto tessile pratese**

Il Consiglio Comunale

Premesso che

il distretto tessile pratese è un ecosistema complesso e delicato dove tutte le aziende della filiera produttiva sono interdipendenti e in sinergia con la dimensione sociale del territorio in cui operano;

negli ultimi anni il distretto tessile si è ridimensionato notevolmente, seppure rappresenti ancora il 40% del manifatturiero pratese;

secondo il Progetto di “mappatura” della Filiera Tessile Pratese promosso dalla Camera di Commercio la causa tale contrazione è individuata dalle aziende in fattori esogeni come la globalizzazione che ha portato a nuovi competitor quali principalmente Cina, India e Turchia;

la causa di tale contrazione è anche individuata in fattori endogeni come la diffusione di comportamenti non etici o illegali in un distretto dove è da sempre presente un sistema omogeneo di valori che si esprime in termini di etica del lavoro e dell’attività;

l’export rappresenta il 43,5% del fatturato dei Produttori di Filati, e il 64,6% del fatturato dei Lanifici;

l’80% dei Lanifici e il 91% dei Produttori di Filati svolge l’attività produttiva parzialmente o totalmente appoggiandosi a imprese esterne: per la maggior parte di loro la subfornitura locale soddisfa quasi l’intera necessità produttiva;

nei comparti della filiera tessile pratese le aziende che lavorano esclusivamente per il Distretto pratese si attestano al 78,4% nella filatura, 87,3% nella tessitura, 99% nella nobilitazione;

è quindi evidente che lo stato di salute delle imprese, committenti e terziste, dipende dal Distretto inteso come sistema di relazioni tra le aziende dell’intera filiera produttiva;

per il 28% delle imprese della filatura il peso percentuale del primo committente è superiore al 70% del fatturato: per un’azienda su tre nel comparto delle filature conto terzi è quindi fondamentale la stabilità del rapporto col primo committente, così come nel comparto del tessile dove il 51,6% delle imprese tessili ha da uno a tre clienti, mentre una su quattro ne ha solamente uno;



nel comparto delle filature cardate conto terzi l'84,9% dei rapporti coi clienti è rimasto fondamentalmente stabile e nel 70,3% dei casi ha scaturito una vera e propria collaborazione tra le parti, ma solo il 4,1% di questi sono stati formalizzati con un dettagliato contratto scritto; nel comparto tessile i rapporti sono nell' 85,6% stabili, 62,8% collaborazioni e 2,3% formalizzati;

sebbene i dati ci dimostrino che vi è nella maggior parte dei casi un legame duraturo tra terzisti e clienti, si registra che per le aziende conto terzi nei rapporti coi clienti la mancanza di programmazione è il problema che comporta le maggiori disfunzioni nella gestione della produzione: è così per il 57,5% nella filatura, 41,7% nel tessile, 53,5% nella nobilitazione;

Considerato che

secondo il Progetto di "mappatura" della Filiera Tessile Pratese promosso dalla Camera di Commercio ai cambiamenti esogeni la capacità endogena di risposta sembra provenire più dall'iniziativa di singole attività che dal distretto inteso come sistema strutturato: esistono infatti alcune singole realtà nell'intera filiera che stanno ripensando il proprio modo di fare impresa, ma per il 56% delle aziende il complesso delle relazioni va ripensato in termini sistemici;

come da recenti studi di settore per la maggior parte delle aziende terziste dell'intera filiera il Distretto può avere un futuro, ma deve adeguarsi o cambiare profondamente, attraverso una selezione reciproca tra clienti e fornitori e l'assunzione di impegni condivisi a lungo termine, garantiti anche da assunzione di partecipazioni da parte dei clienti stessi, intesa anche come l'acquisizione delle imprese terziste di minori dimensioni in un principio di *riverticalizzazione*;

si registra un aumento dell'età media dei lavoratori specializzati del settore con la conseguenza che alla cessazione del servizio non sia garantita adeguata sostituzione con personale specializzato;

per la maggior parte delle aziende la qualità del prodotto è ritenuto il fattore di competitività principale, seguito dal servizio. Poche imprese individuano il prezzo come principale fattore competitivo;

secondo le aziende oltre alla riduzione dei costi, sono altrettanto importanti le strategie di ricerca di nuovi mercati e la ridefinizione dell'offerta dei prodotti;

secondo lo studio condotto dalla Camera di Commercio il sistema del Distretto, inteso appunto come sistema e non somma delle imprese che lo compongono, sembra non riuscire a trattenere il valore che genera benché nel corso degli ultimi anni sono complessivamente aumentati: la gamma di produzione, la qualità media, il livello di servizio;



sempre secondo lo studio condotto dalla Camera di Commercio i Produttori di Filati e alcuni settori della Nobilitazione sembrano aver attuato processi di parziale ricomposizione del ciclo produttivo con: investimenti diretti presso i terzisti di riferimento, incremento della capacità produttiva interna, maggior presidio dei fattori di differenziazione e di innovazione del prodotto; tali politiche nel comparto della filatura hanno prodotto performance migliori rispetto al comparto tessile.

Preso atto che

l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha provocato una crisi sociale ed economica senza precedenti che ha obbligato il 90% delle aziende dell'intero Distretto a chiudere per un tempo non definito;

tale situazione sta evidenziando le fragilità del Distretto, inteso come sistema, dove si è reso necessario trovare una risposta collettiva per garantire salute e sicurezza ai lavoratori di tutta la filiera, con l'obiettivo di fornire a tutte le aziende, anche le più deboli, gli strumenti per adempiere alle attività di produzione.

dichiara che

l'emergenza da Covid-19 ci impone di ripensare un modello di sviluppo dove per la tenuta del Distretto e per la salvaguardia dei cittadini i temi della sostenibilità ambientale e sociale siano finalmente prioritari;

il dibattito sulla riapertura delle attività della filiera tessile sia l'occasione per avviare un nuovo percorso valutativo finalizzato a ripensare il Distretto come un unico sistema che risponda collettivamente alle esigenze del mercato e del territorio, tutelando al tempo stesso le aziende che lo compongono;

la difesa della salute e della sicurezza civile e sociale dei lavoratori, principale fattore che determina oggi la chiusura o l'apertura del Distretto, unita alla tutela dell'ambiente, maggiormente intesa come la pianificazione del riutilizzo dei materiali nei cicli produttivi, dovranno rappresentare in futuro il paradigma su cui fondare l'idea del Distretto stesso e dell'intero territorio, sia nelle scelte interne che nella promozione esterna;

il modello storico della filiera tessile pratese, basato su un rapporto etico tra terzisti e committenti che era in grado di redistribuire il valore prodotto, si è con gli anni indebolito. Fattori esogeni hanno provocato un crollo inevitabile della produzione e la difficoltà riscontrata dalle singole aziende nel redistribuire il valore originato dal prodotto finale in interi comparti della filiera ha creato un contesto dove il rischio che si alimentino forme di competizione esasperate è sempre più alto, favorendo casi di illegalità e sfruttamento;



è da evidenziare la presenza del comparto Moda nel territorio pratese sul quale è necessario aprire una riflessione riguardo al rapporto che esso dovrà avere col distretto tessile e al ruolo che occuperà nel futuro sviluppo economico di Prato;

così come oggi l'emergenza impone alla città, i cui soggetti agiscono ognuno nei suoi specifici ruoli, di dare una risposta sistemica e collettiva alla necessità di riaprire in sicurezza, così dovremo d'ora in avanti agire pensando il Distretto e lo sviluppo sociale della città come un unico sistema:

- nel privato il valore originato dal prodotto finale sia redistribuito e reinvestito in tutti i livelli della filiera tessile secondo rapporti formalizzati tra clienti e terzisti;
- il pubblico al contempo favorisca ricerca e innovazione secondo il principio della sostenibilità (per esempio con Pin, 5G, Forestazione Urbana e politiche per l'Economia Circolare di cui Gida è un esempio).

Questo periodo dovrà essere l'occasione per porre le basi di una nuova idea di sviluppo.

Vista la proposta di Ordine del giorno del Gruppo Consiliare del Partito Democratico in merito al futuro modello di sviluppo del Distretto tessile pratese;

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sulla proposta di atto presentata, che ottiene il seguente esito:

Presenti	32	
Favorevoli	22	Alberti, Bartolozzi, Biagioni, Calussi, Facchi, Faltoni, Fanelli, Guerrini, Longobardi, Mugnaioni, Norcia, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Lin, Sbolgi, Sciumbata, Wong, Romei, La Vita, Maioriello
Contrari	10	Belgiorno, Betti, Curcio, Lafranceschina, Ovattoni, Soldi, Stanasel, Garnier, Cocci, Spada

APPROVATO

Impegna il Sindaco e la Giunta

a proseguire i lavori del tavolo per la gestione dell'emergenza, istituito dall'A.C. insieme alle associazioni di categoria e ai sindacati, ponendo l'obiettivo di concretizzare quanto sopra dichiarato, coinvolgendo tutti i Comuni in cui operano le aziende che compongono il Distretto



tessile pratese.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Vice Segretario Generale Giovanni Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti
Ducceschi

Firmato da:

ALBERTI GABRIELE

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 61623502452740032646111517321467688161

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 30/07/2019 al 30/07/2022

DUCCESCHI GIOVANNI

codice fiscale DCCGNN58L17G713X

num.serie: 87967472994080730220450651348904766140

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 12/12/2018 al 12/12/2021